

*ATTIVITÀ PRODUTTIVE*

*Interrogazione a risposta orale:*

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Zoppas, storico gruppo manifatturiero del nord est, ha anticipato la decisione di chiudere gli stabilimenti Sev di Miane (Treviso) e Coris di San Vito al Tagliamento (Pordenone), lasciando a casa i 280 dipendenti della prima azienda e gli 80 della seconda;

anche le altre unità produttive del gruppo subiranno drastici ridimensionamenti, quali quella dell'Irca di San Vendemmiano (Treviso) che attualmente occupa 260 lavoratori;

la causa della crisi occupazionale del gruppo Zoppas è data anche dal fenomeno della delocalizzazione che rende più conveniente produrre le piccole resine per elettrodomestici all'estero, magari in Cina, lasciando in Italia solo le linee produttive delle resistenze degli elettrodomestici;

il gruppo Zoppas sta attualmente adottando una politica industriale, secondo l'interrogante, arrendevole con mancati investimenti, insufficiente diversificazione della produzione, scarsa valorizzazione del *management*;

la situazione è allarmante in quanto i dati dell'occupazione in provincia di Treviso hanno dato segno di notevole preoccupazione: dal 1° gennaio al 31 maggio 2004 sono stati infatti posti in mobilità 1.960 lavoratori —

se sia a conoscenza della grave crisi del gruppo Zoppas;

se non intenda organizzare un tavolo di confronto con la proprietà e le organizzazioni dei lavoratori per attutire le ripercussioni di una disoccupazione che investirebbe soprattutto il mondo dei lavoratori donne e di mezza età;

quali interventi intenda adottare per evitare che il fenomeno della delocalizzazione metta in pericolo la sopravvivenza di molte piccole e medie imprese italiane.  
(3-03609)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

X Commissione:

VERNETTI e RUGGERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel decreto del Ministro delle attività produttive n. 8 del 24 giugno 2003, di autorizzazione al ripotenziamento della centrale elettrica turbogas di Enipower nel comune di Mantova, è stata prescritta l'installazione di due nuove centraline destinate a potenziare la rete di rilevamento atmosferico. In particolare all'articolo 2, comma 6, si prevede che « almeno un anno prima dell'entrata in esercizio dell'impianto al fine di rafforzare gli strumenti di sorveglianza ambientale... la società è tenuta a provvedere al monitoraggio della qualità dell'aria... con almeno due stazioni di rilevamento »; e all'articolo 3 si prevede che « i lavori di realizzazione dell'impianto a ciclo combinato hanno inizio, in coerenza con il programma previsto per la realizzazione dell'iniziativa, entro il secondo semestre dell'anno 2003 e terminano entro il secondo semestre dell'anno 2005. L'impianto deve essere in esercizio entro il primo gennaio 2006 »;

sino ad oggi non sono ancora state installate e messe in esercizio le suddette due centraline —

quale sia l'interpretazione da dare al combinato disposto delle due disposizioni citate in premessa in relazione al rispetto dei programmi previsti e, nel caso in cui si registri al riguardo una inadempienza, quali misure il Ministro intenda adottare per far rispettare le norme del decreto.  
(5-03382)

GAMBINI, OTTONE e QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 7 luglio 2004 nel comune di Bondeno (Ferrara) la vasta area compresa a ovest del capoluogo fra la via Vurgiliana e la via bassa fino a Burana, Zerbinato e Stellata, per effetto dei lavori programmati dall'Enel, è rimasta senza energia elettrica per quasi 14 ore;

i cittadini residenti nella zona interessata ai lavori nell'area industriale di Ponti Spagna erano stati preventivamente avvisati attraverso opuscoli informativi che indicavano il periodo dell'interruzione a partire dalle 8.30 del mattino fino alle 15.00 dello stesso giorno, invece il servizio è stato ripristinato dopo le 22.00, senza preavviso creando difficoltà, disagi e danni materiali ai cittadini;

il numero verde Enel 800900900, ripetutamente contattato dai cittadini coinvolti nel *black out*, non è stato in grado di fornire indicazioni utili sull'orario del ripristino, anzi alle famiglie che si sono rivolte al numero verde (ad una voce registrata) veniva risposto fornendo orari non attendibili: le 15.30 poi le 18.00, poi le 20.00 in effetti il servizio veniva ripristinato alle ore 22;

alle numerose proteste dei cittadini, alle quali la stampa locale ha dato il giusto risalto, l'Enel Comunicazione dell'Emilia-Romagna risponde il 13 luglio attraverso una lettera alla stampa: «I nostri tecnici hanno incontrato difficoltà impreviste, siamo rammaricati per l'accaduto»;

essendo i cittadini sono stati privati di una adeguata risposta da parte dell'Enel sulla motivazione del disservizio subito e sulle responsabilità dello stesso —:

quali iniziative il Governo intenda adottare affinché i cittadini della zona interessati dal *black out* abbiano cognizione sull'accaduto e, conseguentemente, gli stessi e le imprese colpite siano poste in grado di avviare le necessarie procedure per il risarcimento dei danni causati

dall'Enel a seguito dell'interruzione del servizio. (5-03383)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CARBONELLA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le deliberazioni del Comitato CIPE n. 129 - n. 130 del 23 dicembre 2003, per la individuazione delle Aree oggetto di estensione degli interventi di promozione Industriale di cui all'articolo 73 della legge n. 289/2002 (ex legge n. 181/1989) riferite ad alcune provincie del territorio nazionale, vedono esclusa ancora la città di Brindisi ed alcuni comuni della provincia medesima;

il territorio brindisino è incluso nel progetto Obiettivo 1 e la regione Puglia ha avanzato al Comitato CIPE formale richiesta affinché venga riconosciuto lo stato di crisi di alcuni settori industriali e conseguente riconoscimento della crisi delle aziende operanti in tale area ed in quei settori di rilevanza nazionale;

è noto peraltro, che il territorio brindisino è da tempo afflitto da una grave crisi occupazionale e da una precarietà socio-economica che la rendono tra le provincie più penalizzate della regione Puglia;

tale situazione inoltre, l'interrogante ha avuto modo di rappresentare al ministero per le attività produttive con missive datate rispettivamente 17 giugno 2004 e 30 giugno 2004 —:

se il Ministro non ritenga opportuno, poiché l'I.P.I. ha in corso la elaborazione di una nuova individuazione di aree di crisi inserire la città di Brindisi ed i comuni ancora esclusi tra le aree oggetto degli interventi di promozione industriale.

(4-10542)

\* \* \*